

IL RUMORE DEL PASSATO

## “VOLEVAMO ESSERE PERFETTE, E OGGI SIAMO PIENE DI RIMPIANTI”

Ricordi e amori, sbagli e vite mancate sullo sfondo di una Parigi segreta. È l'ultimo romanzo di Antonella Boralevi, una scrittrice che da anni indaga nel cuore delle donne

di Anna Maria D'Urso, foto di Giovanni Gastel

**L**A COPERTINA pastello, con un bel cielo azzurro cartolina e la Torre Eiffel, potrebbe trarre in inganno. L'ultimo romanzo di Antonella Boralevi non è affatto un libro innocuo. *La locanda delle occasioni perdute* (Rizzoli) è piena di fantasmi, dei laceranti rimpianti di una vita. Mirella, la protagonista, sa che quel bistrot parigino è magico: seduti al tavolo si rivivono i ricordi, rimorsi e delusioni comprese. Il menu contiene un incantesimo, chi lo legge può riscrivere la propria storia. E prendere - col senno di poi - altre decisioni. Ma si può scegliere solo una Occasione Perduta. Solo una.

**Antonella, perché ha scritto questo romanzo?**

E andata così: adoro il breakfast, un rito per il quale anticipo la sveglia. Una mattina mi trovavo in un caffè, come la maggioranza delle mie coetanee facevo bilanci, riflettevo sulle cose che avrei voluto fare e non ho fatto, sui miei sbagli. Con il menu in mano ho avuto un lampo: e se sul foglio ci fosse stata la lista delle occasioni perdute della mia vita? Questo libro l'ho scritto per liberarmi del passato. Ho immaginato una storia che serviva a me. Ma che può essere utile anche a tante altre persone. **Qualche pagina può ferire il lettore?** Non credo. È un libro alla Coelho, ha salvato me per prima. Ricordare vuol dire anche rinnovare le esperienze dolorose. Ma se il passato non lo ritrovi, se non lo rivivi, non te ne libererai mai. Questo libro è un



Sopra, Antonella Boralevi, suo ritratto anche sulla copertina del nuovo romanzo.

regalo che vorrei fare a tutte. È una storia che ti fa dire sì al futuro. Noi donne ce lo meritiamo.

**“La vita può essere capita solo all'indietro. Ma va vissuta in avanti” scriveva Søren Kierkegaard.**

Sicuro. Il passato lo puoi seppellire solo se prima lo guardi. Dritto negli occhi.

**Nella sua locanda magica quanto c'è di autobiografico?**

Non racconto quello che vivo, ma abito nei mondi inventati. Scrivere significa entrare in un'altra realtà, essere ciascuno dei tuoi personaggi. È un moltiplicatore di emozioni.

Di autobiografico c'è solo la bambina che divorava libri e mele seduta sul ramo di un albero. E la mia Parigi.

**Perché Parigi?**

C'è una sola città al mondo dove può esistere un ristorante così. Parigi è l'unico posto dove tutto può succedere. È ferma nel tempo, ancorata alla sua storia. Eppure è capace di renderla viva e presente.

**Quali sono le sue occasioni perdute?**

Nel 1996 ero al vertice della mia carriera tv con il talk show *Uomini*. Mi contattò un agente per curare la mia immagine. Dissi di no. “Non mi serve. Non sono mica una cantante” pensai. Grande sbaglio.

**E per le donne quali sono le occasioni perdute?**

Abbiamo fatto acrobazie per conciliare lavoro e vita privata. Volevamo essere perfette. E abbiamo rimpianti nell'uno o nell'altro campo. Per chi ha meno di 30 anni questo dilemma non esiste. Le ragazze sono libere, in amore, si prendono quello che vogliono. Il

fantasma delle loro occasioni perdute è il lavoro.

**L'Italia quali treni ha perso?**

Non ha colto la possibilità di rinnovarsi. Ha perso l'occasione di dire, e di fare, le cose scomode ma necessarie. Ce la faremo. Ma solo se cambieremo la nostra mentalità. ●